

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il presente Piano è un documento programmatico integrato del PIAO 2025/2027, contenente le misure per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza nell'attività della Pubblica Amministrazione si è assistito ad una progressiva evoluzione del quadro normativo di riferimento. Per ricostruire il contesto delle disposizioni che disciplinano la materia risulta necessario partire dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge anticorruzione), la quale, come noto, prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali. Tale legge ha introdotto l'obbligo, per ciascuna Amministrazione, di adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) e di individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT). In questo contesto sedimentato si sono inserite le disposizioni contenute nel Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che, istituisce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nel quale devono essere ricompresi anche gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

L'Agenzia con il piano triennale di prevenzione intende contrastare il potenziale fenomeno corruttivo, all'interno delle proprie strutture, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, che veda, tra i suoi assi portanti, la trasparenza.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato da ANAC, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022 e in via definitiva con delibera n. 7 del 17/01/2023 e con le ultime modifiche e aggiornamenti al PNA 2022 introdotti con la delibera n.605 del 19 dicembre 2023, individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale, anche a livello decentrato. La politica di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, che si riverbera anche nel presente documento, segue i principi guida di carattere strategico, metodologico e finalistico, sottoindicati, in coerenza con quanto enunciato nel PNA 2022.

Il PNA 2022 si colloca in una fase di forti cambiamenti dovute alle riforme connesse al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso

concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

La strategia per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia si fonda, oltre che sulla normativa di riferimento, sulle previsioni dei PNA e delle Linee Guida ANAC, sui seguenti indirizzi strategici per la pianificazione e programmazione degli interventi:

integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno. Tale attività di integrazione, con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione, trasparenza e performance, si realizza con l'approvazione del PIAO;

- Formazione quale strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani. Al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo, che attraverso l'illustrazione della strategia di risk management adottata dall'Agenzia consenta la sua diffusione nell'organizzazione facilitandone l'attuazione.
- Collaborazione tra la governance dell'Agenzia, il RPCT, i dirigenti delle Unità Operative e i dipendenti. Tutti i soggetti coinvolti nella definizione delle strategie dell'Agenzia mettono a fattore comune le proprie conoscenze e le proprie competenze, affinché l'integrazione prevista dalla nuova logica di pianificazione e programmazione diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che rischiano di viaggiare parallelamente all'interno dell'organizzazione.
- Monitoraggio periodico (almeno due volte l'anno) per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio. Gli attuali sistemi di monitoraggio sono implementati al fine di utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata anche in una prospettiva più ampia di raccordo con gli strumenti di pianificazione e programmazione confluiti nel PIAO.
- Incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi visti come una delle principali misure di prevenzione, volta non soltanto a garantire tracciabilità, verificabilità e imparzialità dell'operato, ma anche semplificazione e trasparenza. La pandemia ha dato una spinta forte ai processi di digitalizzazione e, per questo, rappresenta uno dei principali fattori abilitanti per una buona riuscita del PNRR.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è completato con il contenuto dei riferimenti normativi e atti di indirizzo indicati nella seguente tabella.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
L. n. 190/2012	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
D.Lgs. n. 235/2012	Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.
D.Lgs. n. 33/2013	Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
D.Lgs. n. 39/2013	Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
D.P.R. n. 62/2013	Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
Delibera CIVIT n. 72/2013	Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Legge 6 novembre 2012 n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e

	dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014	Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in particolare, gli enti economici e le società partecipate e controllate.
Regolamento ANAC del 9 settembre 2014	Esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.
Delibera ANAC n. 146/2014	Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
Delibera ANAC n. 12/2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.
D.Lgs. n. 175/2016	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.
Regolamento ANAC del 16 novembre 2016	Esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97.
Delibera ANAC n. 831/2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
Delibera ANAC n. 833/2016	Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribilità e incompatibilità.
Determinazione ANAC n. 1134/2017	Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in

	materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
Delibera ANAC n. 1208/2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
L. n. 179/2017	Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
Delibera ANAC n. 1074/2018	Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
Delibera ANAC n. 1064/2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021.
Delibera ANAC n. 1201/2019	Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.
Delibera ANAC n. 25/2020	Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici.
Delibera ANAC n. 177/2020	Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche.
Delibera ANAC n. 600/2020	Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un'amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni.
Delibera ANAC n. 1054/2020	Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013.
Delibera ANAC n. 469/2021	Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a

	conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).
Documento ANAC del 21 luglio 2021	Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019.
Delibera ANAC n.7/2023	Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
Delibera ANAC N. 605/2023	Aggiornamento 2023 PNA 2022

I principali obiettivi che si devono perseguire nella definizione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione sono:

- la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- l'affinamento della capacità di individuare casi di corruzione;
- creare un contesto non favorevole alla corruzione.

La strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia non può pertanto prescindere dall'individuazione di misure volte all'incremento del livello di digitalizzazione dei processi, al coinvolgimento dell'organo di indirizzo ovvero della governance dell'Agenzia e alla cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio. Infatti, i dirigenti delle Unità Operative e i collaboratori saranno coinvolti nel processo di gestione del rischio corruzione, con particolare riferimento alle fasi di valutazione e di trattamento dei rischi, così come saranno coinvolti nei percorsi ed eventi di formazione e informazione nelle materie della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il processo di gestione del rischio, privilegiando l'adozione di misure di sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità, sarà orientato a ridurre effettivamente l'esposizione delle strutture ai rischi di corruzione, coniugandolo con criteri di efficacia ed efficienza dell'operato delle strutture coinvolte.

Il processo di gestione del rischio, improntato allo sviluppo della cultura dell'integrità di coloro che sono addetti alla cura di interessi pubblici e alla riduzione di fenomeni corruttivi, i quali erodono valore pubblico, genera un miglioramento del livello di benessere e del diritto a una buona amministrazione per i cittadini e i residenti nel territorio pugliese.

### **GLI ATTORI DEL SISTEMA DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono la struttura di riferimento, ossia l'insieme di coloro che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

Riteniamo di annoverare tra gli attori coinvolti anche la Giunta Regionale, per gli atti di indirizzo che essa fornisce al sistema regionale allargato e che l'Agenda, in quanto ente strumentale, è tenuta a recepire.

Inoltre, si ritiene opportuno segnalare che la Giunta Regionale svolge funzione di controllo e verifica di tutte le misure generali di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza amministrativa.

Con Legge Regionale del 2 novembre 2022, n. 23, avente ad oggetto "Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 (Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero)", è stato introdotto un nuovo modello di governance dell'Arpal costituito dai seguenti organi: a) il Presidente; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Direttore; d) il Revisore Unico.

La Giunta Regionale, con DGR n. 862 del 19.06.2023, ha nominato il C.d.A. di ARPAL Puglia composto dal Presidente e da due consiglieri/e.

Ai sensi dell'art 1 comma 7 della legge regionale n.23 del 02/11/2022, con Deliberazione della Giunta Regionale n.342 del 21/03/2024, è stato nominato il Direttore dell' Agenzia ARPAL Puglia Cav. Prof. Gianluca Budano.

### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

A seguito del collocamento in comando presso la Regione della Dirigente nominata precedentemente RPCT, il CdA con Delibera n. 1 del 17 gennaio 2025 il C.d.A ha nominato come nuovo RPCT di Arpal Puglia l' **Avv. Francesco Lombardo** Dirigente della U.O Coordinamento di Staff;

In base a quanto previsto dalla L. 190/2012 il RPCT deve:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione (ora sottosezione PIAO), che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1 della richiamata legge;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche alla presente sottosezione in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di tipo corruttivo (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. c);

- riferire sulla sua attività alla governance dell'Agenzia se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art.1 c. 14);
- trasmettere, entro il 31 gennaio di ogni anno, come specificato da ANAC con nota del 6/12/2017 all'Organismo indipendente di valutazione e alla governance dell'Agenzia, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione.

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi e contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

In base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPCT deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro applicazione;
- provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale di Arpal Puglia e alla comunicazione dei risultati del monitoraggio all' Autorità Nazionale Anticorruzione.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D. Lgs. 97 del 2016, il RPCT, altresì, deve ai sensi dell'art.46:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (co 1);
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (co 1);
- segnalare agli organi di indirizzo politico e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (co 1);
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5, 5-bis e 9-bis (co 4).

### **Autonomia e imparzialità del Responsabile dell'anticorruzione e della Trasparenza**

- Al RPCT sono attribuiti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, all'uopo adottando tutte le opportune oltreché necessarie modifiche organizzative.
- Il RPCT può svolgere attività di gestione e di amministrazione attiva con particolare riferimento alle aree non individuate ad alto rischio nel PTPCT.

- Il RPCT non può essere componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

### **Staff di supporto RPCT**

Con delibera del C.d.A n.13 del 21/03/2024, è stato individuato e formalizzato un Ufficio dedicato al supporto del RPCT, con adeguato personale e risorse strumentali e con titolarità esclusiva in capo al RPCT. Tale struttura, in una necessaria logica di integrazione delle attività e delle competenze multidisciplinari, potrebbe essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione (si pensi, ad esempio, ai controlli interni, alle strutture di audit). Tale integrazione funzionale dei poteri del RPCT, in particolare con quelli di uffici/organi di controllo interni all'amministrazione, implicherebbe, naturalmente, che anche questi ultimi siano tenuti ad una collaborazione costante e costruttiva con il RPCT e a tenerlo informato sugli esiti delle attività svolte. Il raccordo delle diverse competenze potrebbe contribuire a creare un contesto favorevole per una maggiore consapevolezza, in tutte le unità organizzative, delle criticità e dei rischi corruttivi cui è esposta l'amministrazione.

### **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

Come specificato all'interno del PNA 2022 di ANAC (paragrafo 1), l'OIV oltre ad avere il potere riconosciuto di attestare gli obblighi di pubblicazione, ha anche la funzione di verificare l'adeguatezza e la coerenza fra gli obiettivi di performance e gli obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza. Tali tipologie di obiettivi devono essere obbligatoriamente inserite nel PIAO e l'OIV deve valutarne l'adeguatezza anche nei termini dei relativi indicatori.

Nell'ambito di tale attività, è necessario un rapporto di stretta collaborazione tra OIV e RPCT per migliorare l'integrazione fra gli esiti della performance, contenuti all'interno della relazione sulla performance, e gli esiti delle misure della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che vengono annualmente riportati nel presente documento.

### **Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)**

L'Agenzia, con Decreto del Direttore Generale n.62 del 15/04/2022 ha costituito un proprio Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) e con Determinazione Dirigenziale n.352 del 15/04/2022 ha approvato il regolamento in materia di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

## **Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO)**

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, prevede l'obbligo per gli Enti pubblici di designare il Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer, di seguito DPO). L'ARPAL Puglia ha affidato l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati, della durata di 24 mesi, al Dott. Ernesto Barbone, con Determinazione Dirigenziale n.931 il 10/11/2023.

## **MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Di seguito sono descritte e analizzate tutte le misure generali e obbligatorie di prevenzione attuate nel 2024 e quelle da attuare a partire dal 2025 e programmate per i due anni successivi.

### **Formazione del personale sull'anticorruzione e sulla trasparenza**

La formazione rappresenta una leva strategica non solo per qualificare e rafforzare le competenze dei collaboratori, ma anche per prevenire possibili eventi corruttivi.

Gli interventi formativi erogati nel corso dell'uscente annualità 2024 hanno riguardato:

1. formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza per tutti i dipendenti, comprensiva di aggiornamenti;

Tutte le attività formative di base continueranno ad essere erogate, fino al coinvolgimento dell'intera popolazione dipendente, mediante attuazione delle convenzioni con i 5 Atenei pugliesi;

analogamente, si specifica che è altresì prevista, all'interno dei suddetti corsi specialistici, un'ulteriore formazione dedicata alla materia e destinata a tutto il personale in forza;

2. formazione specialistica in materia di anticorruzione e trasparenza per i referenti della Trasparenza e responsabili della pubblicazione tramite la piattaforma per la formazione dei dipendenti della PA "Syllabus";
3. formazione obbligatoria in materia di privacy per tutti i dipendenti;
4. formazione specialistica in materia di privacy per i referenti della Trasparenza e responsabili per la pubblicazione. In relazione alla formazione obbligatoria in materia di privacy, la stessa continuerà a essere erogata in sinergia con il DPO di ARPAL Puglia.

Quest'ultimo si è occupato e si occuperà di formare il personale, con costante aggiornamento annuale, sia mediante strumenti digitali a supporto dell'Amministrazione che garantiscano una formazione continua (a mero titolo esemplificativo, webinar, pillole digitali, cartelle condivise sul server), sia mediante sessioni formative in presenza dedicate ai Dirigenti ed ai delegati al trattamento dei dati personali da loro individuati, soprattutto a seguito dell'adozione da parte

dell'Agenzia del Registro dei trattamenti.

### **Rotazione del personale**

Il RPCT per disciplinare l'istituto della rotazione del personale, in data 25/07/2024 prot. 0103832, ha presentato una proposta di regolamento agli Organi di vertice. A titolo meramente riassuntivo si specifica che la rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione, in una logica di necessaria complementarità con le altre misure. Con l'esigenza di garantire continuità e coerenza di azione, la proposta sarà quella di applicare il principio di rotazione, prevedendo che, nelle aree esposte ad alto rischio corruzione, sia assicurata l'alternanza dei dirigenti e delle E.Q. allorché verranno istituite e assegnate, fissando una durata temporale massima, comprensiva di proroghe e rinnovi, calcolata in riferimento al medesimo incarico. Superati i periodi stabiliti, il Dirigente dovrà necessariamente ruotare e non potrà proporre la propria candidatura a ricoprire il precedente incarico per un periodo definito (cd. principio di raffreddamento). Al fine di garantire continuità e coerenza di azione, si applicherà il principio di rotazione anche per il personale con funzione di responsabile di progetto.

### **LA TRASPARENZA E LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PRIVACY**

Il D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza, pertanto, è divenuta una regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna burocrazia all'interno delle pubbliche amministrazioni. Tale strumento assume un rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come la prima delle misure per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'ampliamento dei confini della trasparenza all'interno dell'ordinamento è stato realizzato con successive modifiche normative che sono state accompagnate da atti di regolazione di ANAC finalizzati a fornire indicazioni ai soggetti tenuti ad osservare la disciplina affinché l'attuazione degli obblighi di pubblicazione non fosse realizzata in una logica di mero adempimento quanto, invece, di effettiva e piena conoscibilità dell'azione amministrativa. Tra gli atti da segnalare sicuramente la Delibera ANAC n. 1310/2016 riveste un ruolo fondamentale, rivolgendosi in particolare alle pubbliche amministrazioni, in

quanto effettua una ricognizione degli obblighi di trasparenza da pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi del D.lgs. 33/2013. Tra le principali novità del D.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza preme evidenziare il nuovo diritto di accesso civico generalizzato a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria, che permette a chiunque il diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. A tal proposito ANAC ha adottato specifiche linee guida con Delibera n. 1309/2016 con l’obiettivo di fornire utili indicazioni operative per la gestione di tale istituto. Con l’entrata in vigore il 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e il 19 settembre 2018 del decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196) alle disposizioni del Regolamento, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato. Tali disposizioni normative, infatti, confermano il principio che il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio di imparzialità, buon andamento ed efficacia ed efficienza nell’utilizzo delle risorse pubbliche, occorre che le pubbliche amministrazioni prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione. Nel caso in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti contenenti dati personali non pertinenti, o addirittura sensibili o giudiziari, le pubbliche amministrazioni devono provvedere a rendere non intellegibili tali dati non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza ai fini della pubblicazione. In tale ambito fondamentale il ruolo del Data Protection Officer che può svolgere specifici compiti, anche di supporto, per tutta l’Agenzia essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

### **I Responsabili della pubblicazione e Referenti per la Trasparenza**

Il RPCT organizza e aggiorna con i Dirigenti delle Unità Operative dell’Agenzia, la rete dei dipendenti individuati quali Referenti per la trasparenza e/o Responsabili della pubblicazione, i quali garantiscono un adeguato supporto sia nei confronti del RPCT, che dei dirigenti responsabili delle varie strutture amministrative, sempre allo scopo di:

- assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi per l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa ed i relativi aggiornamenti;

- fornire il necessario supporto ai dipendenti che curano la raccolta e/o la pubblicazione dei dati richiesti;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate dal RPCT e segnalare tempestivamente allo stesso RPCT eventuali criticità in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

Il sistema organizzativo, volto ad assicurare la trasparenza dell'Agenzia ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, si basa sulla responsabilizzazione e sull'organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. In proposito si veda il dettaglio del processo organizzativo finalizzato all'adempimento degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa nell' **allegato A** del presente documento.

Le tipologie di responsabilità/compiti che coinvolgono le varie strutture dell'Agenzia e relativi dipendenti, riguardano:

- l'Ufficio/il Responsabile dell'elaborazione dei dati: dove sono individuati gli uffici o i dipendenti cui compete l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione;
- l'Ufficio/il Responsabile della trasmissione dei dati stessi: se diverso da quello che li elabora, di cui al punto precedente;
- l'Ufficio/il Responsabile della pubblicazione delle informazioni e dei dati sul sito (tramite accesso con credenziali dedicate) nella varie sottosezioni dell' "Amministrazione Trasparente".

Il RPCT con l'ausilio dell'ufficio di supporto svolge un ruolo di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione di quanto previsto dal D.lgs. n.33/2013, nella corretta modalità e forma. Ciò, dunque, implica che il suo ruolo non si sostituisce a quello degli uffici individuati ed ai relativi responsabili, se non per alcuni obblighi di pubblicazione che gli competono direttamente. I dati e le informazioni trasmesse per la pubblicazione devono pervenire già pronti al caricamento senza necessità di ulteriori elaborazioni da parte dell'utente, il che serve a sottolineare la responsabilità in capo ai soggetti che operano in coordinato per la creazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione.

### **Programmazione dell'attuazione della trasparenza**

Il presente Piano individua i principi generali e le iniziative dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione del D. Lgs. n.33/2013, come novellato dal D.lgs. n. 97/2026, dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 nonché dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e dall'aggiornamento 2023 (Delibera ANAC n. 605 del 19.12.2023), ed in osservanza delle Delibere ANAC n. 1309 e n. 1310 del 28/12/2016, del provvedimento n. 243 del Garante Privacy e della Delibera ANAC n. 177 del 19/02/2020.

All'interno di tale quadro di riferimento sono, pertanto, individuati:

- misure e strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, anche di natura organizzativa, dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, ai sensi degli articoli 10 e 43, co. 3 del D.lgs. n. 33/2013;
- azioni e strumenti attuativi, anche di natura organizzativa, diretti ad assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico (semplice e generalizzato), ai sensi degli articoli 5 e 43, del D.lgs. n. 33/2013;
- misure di trasparenza ulteriori rispetto agli specifici obblighi di pubblicazione, già previsti dalla normativa vigente, attraverso la pubblicazione dei c.d. "dati ulteriori" nella sottosezione di I livello "Altri contenuti" del portale "Amministrazione Trasparente", nell'osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia di riservatezza e tutela dei dati personali (D.lgs.196/2003 come modificato e integrato dal D. Lgs. 101/2018).

Resta primario l'obiettivo di puntare sulla massima trasparenza dell'azione amministrativa come migliore politica a costo zero contro la corruzione. Come unanimemente riconosciuto, infatti, un'adeguata applicazione dei principi di trasparenza riduce i costi, eleva la qualità dei servizi offerti e garantisce un controllo sociale diffuso come concreto deterrente ai fenomeni di corruzione.

Il tema della trasparenza e degli adempimenti ad essa collegati, consente di trasformare i vincoli in opportunità soprattutto per uno dei segmenti più rilevanti della missione istituzionale dell'ARPAL: il servizio di informazione e comunicazione, inteso quale preliminare ed essenziale condizione per garantire la più ampia accessibilità e fruibilità di tutti i servizi offerti.

L'utilizzo del metodo della trasparenza comporta una maggiore possibilità di accedere ai documenti, ai dati e alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza identifica il ruolo dell'organizzazione pubblica e i valori cui tende, le modalità con cui si esercitano le azioni e gli obiettivi; perciò, contribuisce a determinare il grado di fiducia e affidabilità sul suo operato. Richiama un'etica della responsabilità, poiché oltre ad efficienza ed efficacia occorre anche rispondere a principi di correttezza e coerenza, nell'assolvimento della missione istituzionale.

Dal 2022, l'Agenzia sta attuando un lavoro di impianto della sezione "Amministrazione Trasparente" sul proprio sito istituzionale, sistematizzando e aggiornando tutte le pubblicazioni prescritte dalle normative vigenti.

L'obiettivo dell'Agenzia per il 2025 e per gli anni seguenti è: rafforzare nel complesso il lavoro di raccolta e sistematizzazione delle informazioni pubblicate e di aggiornare periodicamente le sezioni ed Implementare, anche mediante l'adozione di Linee Guida, le procedure interne finalizzate al rispetto della normativa prevista per l'anticorruzione di cui alla Lg. 190/2012 relativamente alla fase di liquidazione degli impegni di spesa; rafforzare l'efficientamento e la razionalizzazione dei processi e dei

servizi resi dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

Alla luce di quanto fin qui premesso, anche per il triennio 2025-2027, l'Agenzia intende continuare nella direzione intrapresa, apportando quei miglioramenti che consentano di elevare gli standard quantitativi/qualitativi delle prestazioni erogate.

In considerazione delle disposizioni vigenti e, in particolare, della Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica, questa Agenzia intende applicare le politiche di prevenzione del fenomeno corruttivo anche mediante manifestazione della propria sensibilità istituzionale in materia di trasparenza, pur in un contesto organizzativo contingentato e in via di sviluppo e di miglioramento. L'Agenzia intende garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità attraverso la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti e la regolamentazione dei processi lavorativi.

## **MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO**

Il presente Piano individua:

- mappatura del rischio corruttivo correlato ai processi e alle attività dell'Agenzia e Sistema di gestione del rischio corruttivo;
- misure e strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, anche di natura organizzativa, dirette ad assicurare le regolarità e la tempestività dei flussi informativi, ai sensi degli artt. 10 e 43, c.3, del D. Lgs. n. 33/2012;
- azioni e strumenti attuativi, anche di natura organizzativa, diretti ad assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico (proprio e generalizzato), ai sensi degli articoli 5 e 43 del D. Lgs. n. 33/2013;
- misure di trasparenza ulteriori rispetto agli specifici obblighi di pubblicazione già previsti dalla normativa vigente, attraverso la pubblicazione dei c.d. "dati ulteriori" nella sotto - sezione di I livello "Altri contenuti" del portale "Amministrazione Trasparente", nell'osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia di riservatezza e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

L'Agenzia ha avviato un processo organizzativo e di innovazione con lo scopo di delineare un sistema unitario nelle prassi e nelle procedure.

Nell'ambito di questo processo è stato ritenuto doveroso assegnare un posto di rilievo alle attività di informazione e pubblicizzazione.

Si rimanda all'**allegato B** del presente documento per l'analisi generale e più esaustiva di tutte le aree di rischio mappate.

## **Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). L'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è guidata dal principio di analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento dello stesso e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione. L'analisi del contesto (interno) è la base del processo di gestione del rischio con la relativa analisi dei processi organizzativi. L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi o dei procedimenti amministrativi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte sull'identificazione delle aree e sottoaree di rischio, ciascuna per ogni sua fase - processo - attività e uffici interessati, utilizzando una metodologia di analisi per cui, per ogni rischio corruttivo, si è valutata la probabilità (da 1 a 5) e l'impatto (da 1 a 5) per poter poi mettere a sistema le due grandezze e valutarne il livello e il grado (probabilità X impatto).

## **TRATTAMENTO DELLE AREE DI RISCHIO**

La fase successiva, del trattamento del rischio, è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, o a gestirli se in atto, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di: neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo; sostenibilità economica e organizzativa delle misure; adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

L'attività di revisione delle mappature condotta da ultimo nel corso del 2024, inoltre, ha interessato anche la "qualità" delle misure preventive indicate. In particolare, il RPCT ha svolto un'attenta verifica in merito alla loro idoneità/efficacia a neutralizzare i fattori abilitanti degli eventi rischiosi:

- misure di trasparenza;
- misure di standard di comportamento;
- misure di rotazione;
- misure di controllo;
- misure di formazione;
- misure di regolamentazione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di semplificazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di segnalazione e protezione;

Fattori abilitanti:

l'analisi ha come obiettivo quello di comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

L’Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Si riportano di seguito per una disamina più approfondita tre aree generali di rischio (e relative sottoaree, processi e attività), due delle quali rientrano tra quelle ad alto rischio corruttivo e una rientra tra le aree a medio rischio (Allegato B).

**Le azioni e le misure antifrode nelle procedure di gestione dei fondi strutturali**

L'Agenzia, già da un paio di anni, svolge funzioni in qualità di organismo intermedio nell'ambito delle azioni previste dai programmi dei fondi strutturali e dai programmi operativi statali e regionali. La materia della gestione dei fondi strutturali e delle risorse del PNRR, è posta nella massima attenzione da parte di ANAC nel PNA 2022, anche alla luce della disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici. La rilevanza economica delle somme gestite dalle amministrazioni nell'ambito del PNRR e dei fondi strutturali impone un attento monitoraggio della spesa affinché l'allocazione delle risorse finanziarie avvenga nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria nonché dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione. ANAC con il PNA 2022 ha voluto offrire alle amministrazioni un supporto nell'individuazione delle misure di prevenzione agili ma allo stesso tempo utili ad evitare episodi di cattiva amministrazione. L'intero settore di gestione dei fondi europei e nazionali è presidiato da significative e importanti misure organizzative e controlli previsti dalla disciplina comunitaria. I sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) dei programmi comunitari prevedono lo sviluppo di un vasto e articolato sistema di misure antifrode, che include anche azioni concernenti l'anticorruzione. Questi sistemi rappresentano un importante strumento per prevenire, individuare e contrastare fenomeni di frode e/o corruttivi. Le misure generali individuate nella presente sezione (quali prevenzione, azioni di formazione e sensibilizzazione, politiche di etica ed integrità, misure per garantire pubblicità e trasparenza, monitoraggio ed attivazione del sistema Whistleblowing) rispondono a quanto previsto dalla Strategia Antifrode del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione degli interventi del PNRR. Nell'ambito della Missione 5 – Componente 1 del PNRR l'Agenzia opera sia come soggetto attuatore per i percorsi 4 e 5 di GOL e per il Piano di Potenziamento, sia come soggetto pagatore per gli avvisi relativi ai percorsi 1,2,3. Le misure che sono messe in campo per garantire la regolarità e la legittimità dei processi e delle procedure degli interventi si rifanno alla normativa nazionale e agli ordinari controlli amministrativi contabili a cui sono soggetti tutti gli enti pubblici, nonché alle specifiche prescrizioni dettate dalla normativa comunitaria e dal PNRR. Nel corso del 2024 l'Agenzia ha indirizzato le UU.OO. coinvolte dai progetti finanziati con risorse PNRR ad operare sul mercato avendo cura di osservare le prescrizioni in materia di antifrode specificatamente previsti per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, sono state diffuse - già come allegati al Manuale Operativo per i Soggetti Attuatori - le dichiarazioni da rilasciare, a cura degli Operatori Economici destinatari dei fondi, in tema di antifrode e segnatamente in tema di "tracciabilità dei flussi finanziari", "assenza di doppio finanziamento", "titolarità effettiva" "assenza di conflitti di interesse". Ciò al fine di sviluppare un monitoraggio interno in ordine alla correttezza delle procedure di selezione avviate da ARPAL. A fortiori, quanto summenzionato è stato poi vagliato con lo studio e la precompilazione di precise check-list fornite dall'Unità di Missione, finalizzate a coadiuvare i Soggetti Attuatori nell'autovalutazione ed autocontrollo delle singole procedure da questi avviate. Sicché, per le annualità 2025-2027, l'Agenzia - sino a compimento delle attività previste dal Piano al 30/06/2026 - si impegnerà a

promuovere iniziative in coerenza con le previsioni PNRR in materia di monitoraggio e controllo degli investimenti, anche in considerazione della imprescindibilità dei precitati adempimenti per poter effettivamente ricevere i finanziamenti programmati. Questo allo scopo di individuare rischi riscontrati o potenziali, definendo i cd “indicatori di frode”, vale a dire gli specifici segnali che indicano il possibile verificarsi di una attività fraudolenta, per arrivare a definire gli ambiti del rischio frode, le eventuali azioni di miglioramento e/o correttive e eventualmente definire un Piano di Azione, ripetendo annualmente tale attività e mettendo a regime sistemi di monitoraggio con cadenza annuale finalizzati alla eventuale revisione delle misure e messa in campo di azioni correttive, se i rischi individuati risultassero molto bassi le riunioni potranno avvenire una volta ogni due anni. Al termine di tale attività il RPCT prenderà atto delle misure antifrode di cui sopra provvedendo, ove necessario, valutare le implicazioni sulla strategia anticorrotiva dell'Agenzia.

<b><u>RISCHI CORRUTTIVI</u></b>	<b><u>MISURE ANTIFRODE</u></b>			
comportamenti fraudolenti nelle procedure di gestione delle risorse PNRR	<b><u>PREVENZIONE</u></b>	<b><u>INDIVIDUAZIONE</u></b>	<b><u>SEGNALAZIONE/INDAGINI</u></b>	<b><u>AZIONI CORRETTIVE</u></b>
	formazione e sensibilizzazione antifrode	controlli di regolarità amministrativo-contabile della spesa	whistleblowing	sanzioni amministrative, penali e contabili
	politiche di etica ed integrità	rendicontazione su avanzamento/p inseguimento di target e milestones	denuncia e protocolli di intesa con le Autorità competenti indagini giudiziarie	provvedimenti disciplinari (sospensione e licenziamento)
	misure per garantire pubblicità e trasparenza	controlli interni	implementazione del Sistema Informativo “ReGiS”-Registro dei controlli	recupero delle somme per appropriazione indebita

**Azioni e misure “specifiche” finalizzate alla prevenzione della corruzione nelle procedure di recruiting/IDO**

Il servizio di recruiting, tramite incrocio di domanda e offerta di lavoro di Arpal Puglia, è un servizio gratuito e personalizzato per le aziende che sono alla ricerca di personale per tutte le posizioni aziendali. Il servizio è assicurato da un team di operatori esperti. A fronte di una richiesta aziendale, l'operatore attiva in modo flessibile tutti i canali utili per "incrociare" la domanda di lavoro con l'offerta più adeguata. È un supporto consulenziale ai datori di lavoro in tutte le fasi del processo di selezione dei lavoratori: dall'individuazione del fabbisogno di personale e di formazione fino all'inserimento lavorativo. Tale processo è identificato come area ad alto rischio corruttivo per cui necessita di specifica programmazione e attuazione di misure di prevenzione e obblighi di pubblicità.

Le fasi del servizio IDO:

- 1) Analisi della richiesta
  - analisi delle esigenze organizzative dell'azienda per definire la job description e il job profile del candidato da ricercare
  - l'analisi di eventuali fabbisogni formativi;
- 2) Pubblicazioni annunci sui portali dedicati e raccolta candidature tramite curriculum vitae;
- 3) Analisi e screening delle candidature per definire una rosa di candidati potenziali;
- 4) Selezione di personale
  - contatto con il candidato per verificare la disponibilità
  - presentazione dei candidati all'azienda e definizione del processo di selezione (colloqui, recruiting day);
- 5) Consulenza politiche del lavoro
  - incentivi all'assunzione e alla formazione dei lavoratori e a tutti gli altri interventi di politica del lavoro;
- 6) Valutazione dei risultati e del processo
  - raccolta degli esiti
  - se del caso, riapertura delle selezioni in caso di no accordo tra l'azienda e il lavoratore.

#### **RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE**

<b><u>RISCHI CORRUTTIVI</u></b>	<b><u>MISURE PREVENTIVE</u></b>
<u>1</u> espressione della richiesta non attraverso l'apposito modulo e tramite canali dedicati	<u>1</u> condivisione di un modulo standard di richiesta e individuazione dei canali dedicati
<u>2</u> avvisi per il reclutamento a sportello, segnalazione candidati o omessa segnalazione di candidati idonei per favorire altri soggetti	<u>2</u> obbligo di pubblicità su tutti i canali comunicativi dell'agenzia, anche attraverso albi o ordini a livello nazionale; formazione del personale specializzato e rotazione negli uffici preposti
<u>3</u> analisi e screening discrezionale delle candidature, esclusioni ingiustificate	<u>3</u> scelta preventiva delle modalità e condizioni di analisi e screening
<u>4</u> selezione del personale tramite sportello fisico (a voce)	<u>4</u> divieto di procedure a sportello, contatti con i candidati solo tramite i canali istituzionale e comunicativi predisposti

## **Azioni e misure “specifiche” finalizzate alla prevenzione della corruzione nel macroprocesso relativo alla “gestione delle procedure di approvvigionamento di lavori servizi e forniture”**

Il macro-processo relativo alla gestione dei contratti pubblici è tra quelli che presentano i più elevati indici di rischio, pertanto, è necessario concentrare l'attenzione sulla corretta identificazione e corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi, nelle varie fasi:

### Fase della programmazione:

#### A) Rischi:

- Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità.
- Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione.

#### B) Misure:

- Richiesta scritta e motivata da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere.
- Collaborazione tra gli uffici per la definizione degli atti di gara.
- Verifica, quale primo step della procedura di approvvigionamento, della possibilità di ricorrere a convenzioni/accordi quadro già in essere.
- Monitoraggio delle future scadenze contrattuali al fine di richiedere agli uffici competenti la necessità di rinnovare l'acquisto del bene/servizio e, conseguentemente, avviare per tempo la relativa procedura di gara.
- Pubblicazione, sui siti istituzionali, di report periodici in cui sono rendicontati i contratti affidati nel corso dell'anno.

### Fase della progettazione della gara:

#### A) Rischi:

- Abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare.
- Non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto.
- Elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul mercato elettronico.
- Incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli; redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Individuazione di criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto.
- Formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari ovvero tali che possono avvantaggiare il fornitore uscente.
- Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.

## B) Misure:

- Riunioni collegiali interne all'Ufficio che segue la gara per la discussione di problematiche varie insorte nell'ambito dell'attività di ufficio e della predisposizione delle procedure di gara;
- Il valore del contratto da affidare è individuato sulla base dei metodi di calcolo del valore stimato dei contratti pubblici definiti dalla normativa, tenendo conto di eventuali opzioni che l'Amministrazione intenda riservarsi e che incrementano il valore stimato del contratto da porre a base di gara;
- L'atto di avvio della procedura esplicita la motivazione alla base della richiesta di approvvigionamento, della procedura di selezione da utilizzare e della tipologia contrattuale prescelta;
- Verifica, quale primo passo di ogni procedura di approvvigionamento, della possibilità di ricorrere a convenzioni/accordi quadro già in essere;
- Nella scelta della tipologia della procedura, preferenza per le procedure aperte (sopra o sotto soglia); nella scelta della tipologia contrattuale, ricorso quasi esclusivo a contratti di appalto. Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici;
- Inserimento, tra i documenti posti a base di gara, dello schema di contratto dettagliato non solo negli elementi essenziali ma in ogni sua parte, al fine di rendere massimamente trasparenti le condizioni contrattuali che vincolano l'aggiudicatario. Tale schema costituirà il contratto definitivo una volta terminata la procedura di selezione;
- Redazione dei capitolati tecnici a cura degli uffici che si occupano dell'esecuzione del servizio e che conoscono le necessità dell'Amministrazione;
- Redazione degli ulteriori documenti di gara a cura dell'Ufficio competente;
- Collaborazione e confronto tra gli uffici coinvolti, al fine di garantire completezza, esaustività e chiarezza della documentazione posta a base di gara;
- Collaborazione tra il Responsabile del procedimento ed almeno un funzionario del proprio ufficio per ciascuna procedura;
- Individuazione di requisiti di partecipazione minimi in relazione alla prestazione che si intende richiedere, al fine di garantire adeguata professionalità dell'esecutore ma anche l'ampliamento dei possibili offerenti a tutela della concorrenza;
- Predisposizione di moduli o indici dettagliati per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi, minimizzare il rischio di errori o incomprensioni nella formulazione delle medesime da parte degli offerenti e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi. Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria;
- Verifica puntuale da parte dell'Ufficio competente della possibilità di accorpare le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi omogenei;
- Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare;
- Predeterminazione dei criteri oggettivi che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese

da invitare.

Fase della Selezione del contraente, della verifica dell'aggiudicazione e della stipula del contratto:

A) Rischi:

- Mancata acquisizione del CIG e mancati adempimenti successivi all'acquisizione.
- Assenza o irregolarità nella pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione.
- Inidoneità del tempo concesso per la ricezione delle domande/offerte.
- Mancato rispetto dei criteri per la nomina della commissione di gara.
- Mancata esclusione concorrenti privi di requisiti.
- Disamina requisiti concorrenti non corretti al fine di favorire un fornitore.
- Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi.
- Valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata e uso distorto della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente.
- Non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente.
- Contenuto delle clausole contrattuali in danno dell'amministrazione ed in favore del fornitore
- Scorretta modalità di scelta dei soggetti da invitare a cottimo e contenuto degli atti predisposti al fine di favorire un fornitore.
- Eccessivo ricorso a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti.
- Ricorso a proroghe contrattuali in mancanza di effettiva necessità per ragioni dipendenti dall'Amministrazione.
- Ricorso ad affidamenti in via d'urgenza in mancanza dei presupposti di legge.
- Mancato rispetto del principio di rotazione degli affidatari.

B) Misure :

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari.
- Comunicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.
- Prassi interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
- Comunicazione scritta da parte della Commissione di gara al RP/Ufficio competente delle valutazioni/disposizioni della medesima relative all'attivazione del soccorso istruttorio o all'esclusione di concorrenti nell'ambito della fase di verifica della documentazione amministrativa o di valutazione delle offerte, ai fini dell'attivazione da parte del medesimo ufficio delle relative comunicazioni.
- Predisposizione di moduli o indici dettagliati per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di

garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi.

- Valutazione delle offerte anomale eseguita congiuntamente da RP e Commissione di gara, formalizzata con verbale scritto.
- Effettuazione delle verifiche a mezzo AVCpass.
- Pubblicazione, tra i documenti posti a base di gara, dello schema di contratto dettagliato che riporta le condizioni contrattuali che vincoleranno l'aggiudicatario.

Collaborazione Ufficio di Supporto RPCT

**II RPCT**

**Avv. Francesco Lombardo**